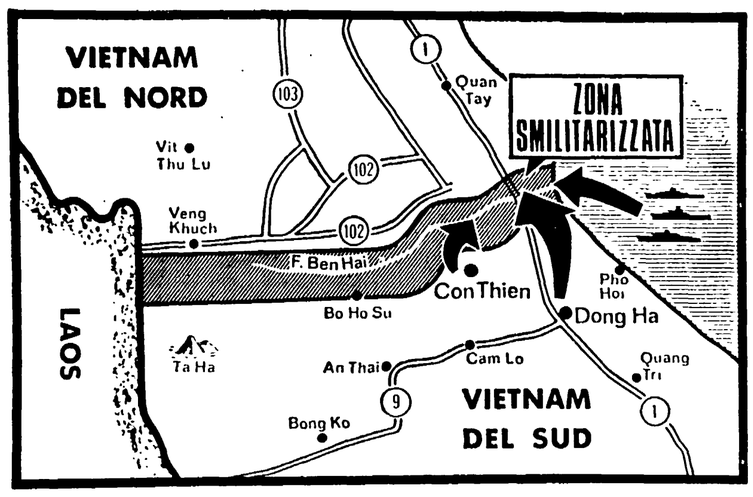
Quotidiano / sped. abb. postale / L. 50

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Anno XLIV / N. 137 / Sabato 20 maggio 1967

Le federazioni, le sezioni, i diffusori, i compagni tutti si impegnino per realizzare domani, domenica, una grande diffusione de « l'Unità »



Ore di allarme e sdegno nel mondo: la nuova svolta aggressiva nella condotta della guerra dimostra che gli USA vogliono estendere il conflitto

Gli USA invadono la fascia neutrale

Preludio all'invasione del Nord?

Infuriano violenti combattimenti – Sul centro di Hanoi il più duro bombardamento dall'inizio dell'aggressione – 9 aerei USA abbattuti

L'AMBASCIATA USA A ROMA ASSEDIATA DA MIGLIAIA DI DIMOSTRANTI
1.500 «MARINES» SONO AFFLUITI DA NAPOLI PER DIFENDERLA

Italiani!

Gli americani hanno compiuto il primo passo per l'invasione del Nord Vietnam: divisioni americane appoggiate dalla marina e dall'aviazione hanno invaso la zona smilitarizzata ai confini della RDV.

Gli imperialisti americani stanno spingendo l'umanità sull'orlo della terza guerra mondiale. Si rischia un conflitto combattuto con le armi termonucleari. Le bombe atomiche minacciano anche l'Italia.

Uomini, donne, vecchi e giovani di ogni condizione sociale e di ogni fede politica: in questo momento sono in giuoco la vostra vita e le sorti della civiltà umana. Fermate la mano dell'aggressore. Unitevi perché la volontà degli uomini diventi più forte della guerra!

Bisogna che il governo italiano condanni subito l'invasione americana, chieda la fine dei bombardamenti sul Nord Vietnam, faccia pesare la volontà di pace del popolo italiano.

Nelle fabbriche, nei campi, nelle scuole, negli uffici, in tutto il paese, raccoglietevi!

Manifestate uniti! Chiedete l'impegno di tutti per la pace.

BISOGNA MUOVERSI PRIMA CHE SIA TROPPO TARDI!

LA DIREZIONE DEL PCI

L'offensiva USA verso il Nord e il violento bombardamento di Hanoi

SAIGON, 19.

Gli aggressori imperialisti hanno invaso la parte meridionale della fascia smilitarizzata e neutrale che gli accordi di Ginevra posero fra il Vietnam del Nord e del Sud a cavallo del 17° parallelo, mentre l'aviazione USA scatenava su Hanoi — a ondate successive — il più violento attacco aereo dall'inizio dell'aggressione, colpendo la città a soli 1700 metri dal centro.

L'invasione della zona smilitarizzata, lunga circa 65 chilometri e larga cinque, ha avuto inizio ieri mattina, 18 maggio (ora locale) ed è stata condotta dai « marines » della terza divisione e da mercenari del governo fantoccio di Saigon, con una triplice operazione terra-aria-mare, a cui sono stati dati (nel gergo militare USA) tre nomi distinti: « Hickory Nut », « Lam Son 54 » e « Beau Charger »

Con tale azione, che è di una gravità militare, politica e diplomatica eccezionale, gli aggressori USA hanno posto « virtualmente fine — notano senza mezzi termini gli osservatori — alla funzione di zona cuscinetto propria del settore smilitarizzato » L'intervento — i portavoce americani lo hanno detto con brutale franchezza ai giornalisti — « viene considerato un'importante tappa nella " escalation " della guerra terrestre » E' la definitiva liquidazione degli accordi di Ginevra E' una nuova, sfacciata sfida al diritto internazionale. E' un passo avanti decisivo verso l'invasione della Repubblica democratica del Vietnam, verso lo scontro diretto con le forze terrestri della RDV L'invasione — scrive testualmente uno dei giornalisti USA più vicini al comando americano di Saigon, Peter Arnett, dell'AP — «può senza dubbio rivelarsi suscettibile di nuovi gravi sviluppi ». E' chiaro quello che il giornalista intende dire: gli americani vanno verso una guerra di tipo coreano, cioè si preparano concretamente ad invadere il Nord Vietnam.

Prima di riferire sui drammatici particolari dell'invasione (energicamente contrastata, peraltro, dall'eroica resistenza delle forze del FNL appoggiate dalle popolazioni locali), bisogna porre subito in rilievo l'altro avvenimento gravissimo: il nuovo bombardamento di Hanoi. L'AP così scrive testualmente: « Aerei americani hanno bombardato oggi una centrale elettrica a meno di due chilometri dal centro di Hanoi ed hanno abbattuto tre caccia Mig che si erano levati in volo per intercettarli Il portavoce del comando USA ha detto che l'incursione è stata la più vicina al centro della capitale nord vietnamita Il funzionario ha detto di non poter confermare che l'incursione sia avvenuta entro i limiti dell'abitato di Hanoi, ma ha detto che è avvenuta in una zona di edifici Altri aerei hanno attaccato il deposito militare di Van Dien otto km a sud di Hanoi »

Un portavoce americano — è sempre l'AP a sottolinearlo — ha precisato che « è la prima volta che la centrale idroelettrica nei pressi del centro di Hanoi è oggetto di un bombardamento ». La centrale fornisce energia alla città, pro-

(Segue in ultima pag.)

Washington si nasconde dietro nuove menzogne

WASHINGTON, 19

Il portavoce del Dipartimento di Stato ha cercato stasera di arginare l'ondata di proteste sollevata nel mondo dall'invasione della fascia smilitarizzata al confine della Repubblica democratica vietnamita ricorrendo all'abituale tecnica della menzogna.

Secondo il funzionario, l'iniziativa americana rappresenterebbe « una operazione di rastrellamento eseguita entro il territorio del Vietnam meridionale in risposta ad un significativo rafforzamento nemico, comprendente forze del Vietnam del nord ». Il portavoce ha anche negato che si tratti di una « invasione del nord » ed ha assicurato che la permanenza dei *marines* nella zona « sarà limitata al tempo strettamente necessario ».

Infine, il portavoce ha sfacciatamente accusato la Repubblica democratica vietnamita di « violare gli accordi di Ginevra » e ha proposto, del tutto platonicamente, la ricostituzione della zona smilitarizzata.

Il valore di queste assicurazioni è, evidentemente, zero. Come è ben noto, ogni passo dell'intervento e dell'*escalation* è stato fino ad oggi presentato dagli Stati Uniti come la risposta ad iniziative vietnamite, ed ogni violazione degli impegni assunti è stata giustificata con la mancata capitolazione della RDV e del FNL.

ROMA: POSSENTE PROTESTA
Milano: bloccato il «Giro»

Un grande e combattivo corteo unitario ha percorso la città - Primo comizio davanti all'ambasciata USA: parlano Balzamo (PSU), Simone Gatto (socialisti autonomi), Valori (PSIUP), Trivelli (PCI) - La folla davanti alla Presidenza del Consiglio - Una delegazione ricevuta da Salizzoni - In piazza Colonna il compagno Ingrao parla ai manifestanti

« Roma stasera ha parlato all'Italia e all'Europa »: con queste significative parole, gridate dal compagno Ingrao, issato sulle spalle dei giovani davanti a palazzo Chigi, ha raggiunto il suo culmine una delle più grandi, appassionanti, vigorose manifestazioni unitarie cui i democratici romani, i giovani, gli operai, gli intellettuali, gli studenti, comunisti, socialisti, cattolici, abbiano dato vita in questi ultimi anni. Il momento è grave. Il pericolo che sovrasta tutti, dopo il nuovo criminale passo dell'*escalation* americana, ha fatto scendere in piazza e nelle vie del centro, migliaia e migliaia di dimostranti, uniti in un grido solo: « Basta con la guerra nel Vietnam, americani tornate a casa ».

Dalle 19 alle 22 è durata la protesta. Da parte delle ingenti

(Segue a pagina 6)

Nella foto in alto: **sono le 22, i giovani che affollano Piazza Colonna davanti a Palazzo Chigi accendono migliaia e migliaia di fiaccole.**

Ferma reazione sovietica

MOSCA: *il Vietnam non è solo*

« I comunisti europei si sono impegnati a isolare e sconfiggere la politica di aggressione degli americani - L'URSS porta e porterà attivamente avanti tale linea ».

Dalla nostra redazione

MOSCA, 19.

La Repubblica democratica vietnamita, verso la quale si stanno dirigendo truppe americane che hanno invaso la zona smilitarizzata, non è sola e può contare sull'Unione Sovietica e sui paesi socialisti: questo dicono, in sintesi, le prime prese di posizione a Mosca di fronte alla nuova fase della guerra di aggressione nel Sud Est asiatico, apertasi in queste ultime ore.

Queste prime prese di posizione sono state diffuse nella serata al termine di una giornata straordinariamente intensa e drammatica Tutto era predisposto a Mosca per l'atteso arrivo del ministro degli esteri inglese, Brown, che stasera stessa avrebbe dovuto incontrarsi con Gromiko e illustrare la posizione inglese sul Vietnam Il mancato arrivo del ministro — mentre si accavallavano notizie sempre più gra-

a. g.

(Segue in ultima pag.)

LA FRANCIA CON IL VIETNAM AGGREDITO

PARIGI, 19.

Il nuovo gravissimo atto di guerra americano ha provocato in Francia una veemente ondata di sdegno. Il ministro degli Esteri Couve de Murville ha esplicitamente espresso davanti alla Commissione Esteri dell'Assemblea la solidarietà del governo francese con la Repubblica democratica del Vietnam e con i combattenti del FNL. La stampa pubblica commenti pieni di allarme e di indignazione. La « Humanité » uscirà con un articolo che dice: « Bisogna fermare il braccio dei criminali ».

LONDRA: MIGLIAIA MANIFESTANO CONTRO L'ESCALATION

A Londra migliaia di persone hanno manifestato a Trafalgar Square e dinanzi alla ambasciata USA contro la nuova « escalation ». Il « Times » denuncia il « rischio tremendo » provocato dagli americani, che sono responsabili dell'avvelenamento delle relazioni internazionali.

(A pagina 12 i servizi)

Immediata eco alla protesta che si leva in tutto il Paese

La denuncia del PCI in Parlamento

I socialisti romani: si condanni l'aggressione o il PSU esca dal governo

Le drammatiche notizie dal Vietnam hanno dominato ieri la giornata politica. Alla Camera e al Senato un'eco immediata della preoccupazione e dell'allarme che assalgono l'opinione pubblica è stata portata, attraverso interpellanze e interrogazioni, dal PCI e dal PSIUP, i cui rappresentanti hanno chiesto che il governo rispondesse subito, data l'estrema gravità della situazione. Ma il governo — che era riunito a palazzo Chigi e, incredibilmente, si diceva ancora all'oscuro degli avvenimenti — ha rifiutato di farlo, inducendo la sua maggioranza a respingere, alla Camera, anche una proposta del compagno Ingrao perchè l'assemblea fosse riconvocata stamattina, per dare così modo a Moro e Fanfani di riferire. Secondo una comunicazione fatta pervenire alle presidenze dei due rami del Parlamento, il governo « presume » di poter rispondere nella giornata di lunedì, se avrà « gli elementi sufficienti ». Questa è la sensibilità del centro-sinistra per avvenimenti che mettono in pericolo la pace del mondo.

L'interpellanza dei deputati comunisti, primi firmatari Longo, G.C. Pajetta, Ingrao, chiede appunto di conoscere la posizione del governo sui gravissimi fatti « che segnano una nuova fase della guerra di aggressione contro il Vietnam ed aprono pericoli immediati per un'ulteriore generale estensione del conflitto ». A loro volta, i senatori del PCI, primo firmatario Terracini, chiedono di sapere « quali atti il governo

m. gh.

(Segue in ultima pag.)

La decisione del Consiglio dei ministri

Fenoaltea sostituito

Il nuovo ambasciatore a Washington è il diplomatico Ortona - Fanfani ha ricevuto l'incaricato d'affari USA

Sergio Fenoaltea non è più ambasciatore d'Italia a Washington. E' stato sostituito da Egidio Ortona. La decisione è stata adottata ieri dal Consiglio dei ministri con un ritardo riprovevole che ha tuttavia ottenuto l'involontario ma importante effetto di far coincidere l'annuncio della sostituzione con la notizia del nuovo, gravissimo gesto di guerra compiuto dagli americani nel Vietnam: la invasione della parte meridionale della fascia smilitarizzata. La coincidenza è stata, ripetiamo, involontaria. Ma spesso accade che il corso delle cose anticipi gli atti degli uomini, e ci vogliamo augurare che questo sia uno dei casi Gli americani hanno dunque ricevuto dalle cose stesse una prima risposta: nessuno può tollerare che essi dettino legge a un ambasciatore e quindi a un governo di un paese sovrano. Naturalmente siamo ben lungi da quella rapida e radicale revisione dei rapporti tra Italia e Stati Uniti che sarebbe profondamente salutare in un momento come questo Il processo è ancora a un timidissimo inizio ed è molto marginale. Ma è senza dubbio assai significativo che il governo, messo con le spalle al muro dalla imponente richiesta dell'opinione pubblica, abbia dovuto rinunciare alle manovre dirette a mantenere

a. j.

(Segue in ultima pag.)

Manifestazione a Milano fino a tarda notte

Dalla nostra redazione

MILANO, 19.

Mezzanotte è scoccata — il « Giro d'Italia » non è partito. La TV ha bruscamente interrotto la ripresa diretta. Lo « sprint del cinquantenario », che potrebbe essere definito la prima tappa del giro, non è stato più disputato. La prima maglia rosa non è stata assegnata. Migliaia di giovani al grido di « Pace, Pace, Pace » occupano la linea del traguardo. Alla forte manifestazione si uniscono man mano gli sportivi e gli uomini del Giro. La tensione cresce lungo il circuito. I

(Segue a pagina 2)